

MARZO 1992

N 85

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario GIANFRANCO MAZZUCCO
 Tesoriere DOMENICO SANTONA - Consiglieri CESARE BONADEO - LUCIANO BRACCINI - CLAUDIO DUTTO - PAOLO GUGLIELMINETTI - ALCIDE SORTINO
 Revisori dei conti UGO BONGIOANNI - UMBERTO MARIA BOTTINO - GIUSEPPE MARTORANO

CARTOLINA POSTALE • DIECI CENTESIMI

ESPOSIZ. GENERALE
 IN TORINO 1884
 COMITATO ESECUTIVO

All'Espresso signor
 Delegato dell'Orfanotrofio femminile
 Via Napoletana n° 59
 Milano

NB. Su questo lato non deve scriversi che il solo indirizzo.



Il servizio distaccato venne dotato degli stessi bolli e dello stesso numerale a sbarre 3337 usati per la Esposizione di Belle Arti svoltasi a Torino nel 1880 (vedasi nostro catalogo e n°82 de L'ANNULLO).

A differenza però di quest'ultima si trattava, nel 1884, di una Esposizione non settoriale, ma Generale Italiana, per cui il numero dei visitatori fu molto alto (100.000 nei primi due mesi) e questo fatto si ripercuote anche sul risvolto marcofilo.

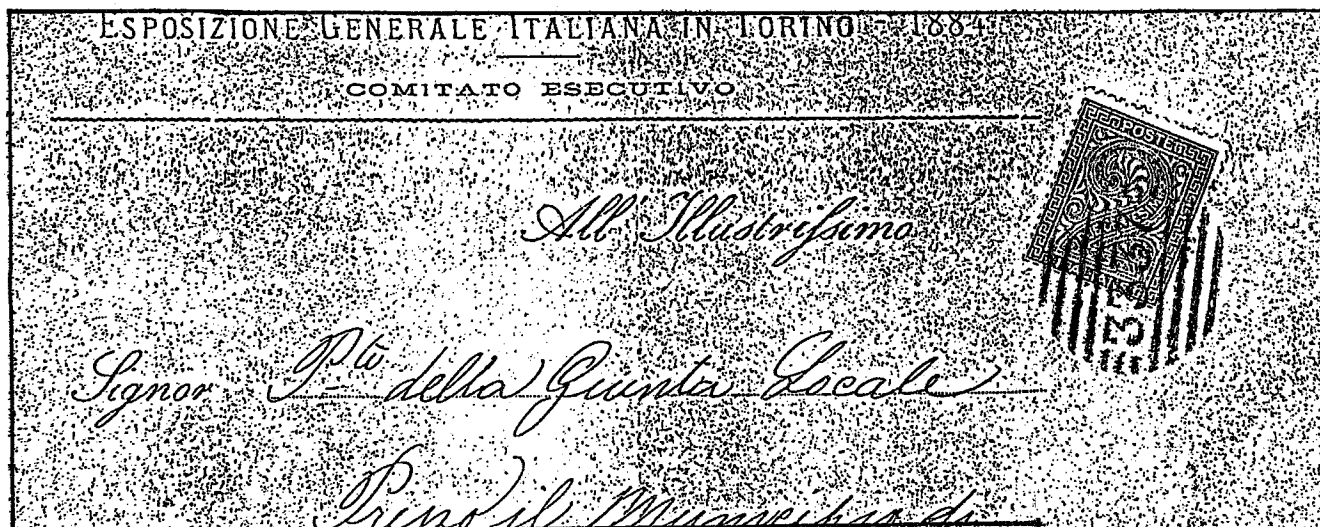
Oltre alle numerosissime circolari spedite dal Comitato Esecutivo della Esposizione ancor prima della inaugurazione è possibile rintracciare anche corrispondenza privata di visitatori.

La cosa migliore per farsi un'idea del materiale che è possibile reperire mi pare sia quella di elencare i 19 pezzi o segnalazioni di cui siamo in possesso dettagliandone le caratteristiche (e il nome del segnalatore/possessore come ringraziamento).

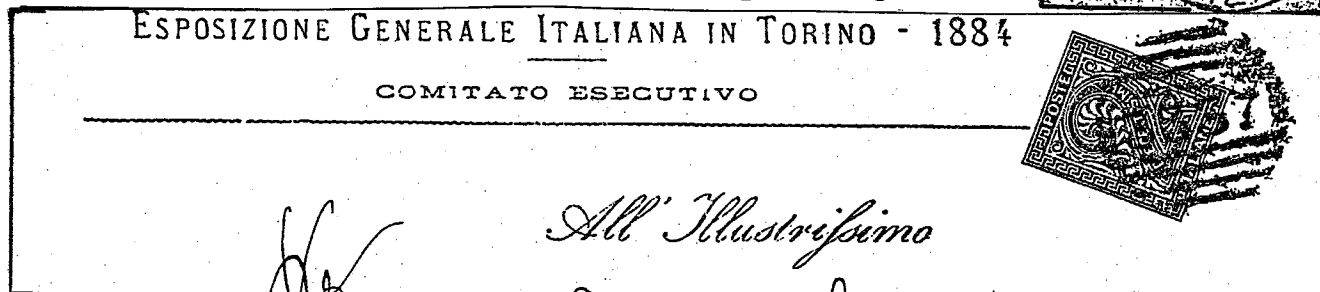
1° TIPO

1) 17 APR 84 TORINO (ESPOSIZIONE) [impronta riportata dal Ricci nel suo Catalogo del 1970: vedi copertina]

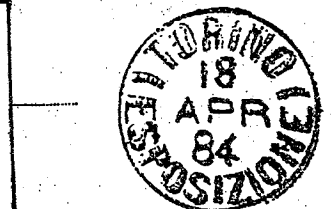
2) 17 APR 84 TORINO (ESPOSIZIONE) + numerale a sbarre 3337 su c.2 De La Rue: circolare del COMITATO ESECUTIVO-COMMISSIONE PER LE INDUSTRIE AGRARIE al Pte della Giunta Locale Presso il Municipio di Borgo S. Donnino (Parma), riprodotta sul nostro catalogo. [Tecardi]



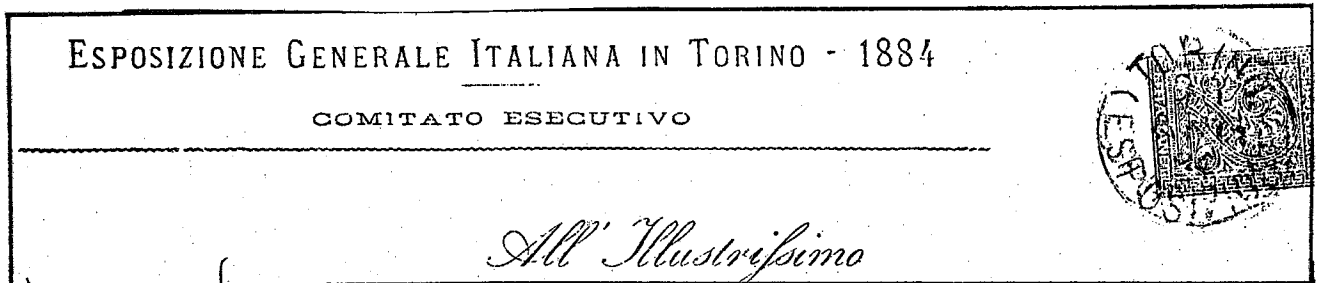
3) 17 APR 84 TORINO (ESPOSIZIONE) + numerale a sbarre 3337 su c.2 De La Rue: circolare del COMITATO ESECUTIVO-COMMISSIONE PER LE INDUSTRIE AGRARIE al Pte della Giunta Locale Presso il Municipio di S. Giovanni in Persiceto. [Cacace]



4) 18 APR 84 TORINO (ESPOSIZIONE) + numerale a sbarre 3337 su c.2 De La Rue: circolare del COMITATO ESECUTIVO-COMMISSIONE PER LE INDUSTRIE AGRARIE al Pte della Giunta Locale Presso il Municipio di Gemona (Udine). [Sopracordevole]



5) 20 APR 84 TORINO (ESPOSIZIONE): da solo su c.2 De La Rue: circolare del COMITATO ESECUTIVO (probabilmente COMMISSIONE PER LE INDUSTRIE AGRARIE) al Pte della Giunta Locale Presso il Municipio di Montaldo delle Marche (Ascoli Piceno). In arrivo RIPATRANSONE 22 APR 84 e MONTALTO DELLE MARCHE * 22 APR 84. [Vanara]



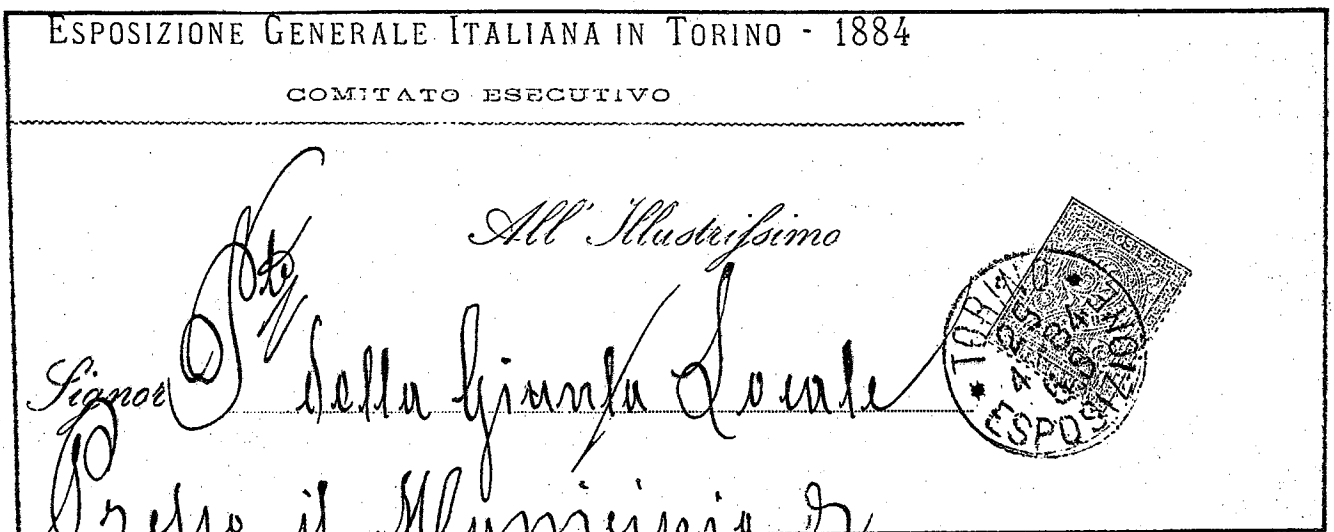
6) 20 APR 84 TORINO (ESPOSIZIONE): da solo su c.2 De La Rue: circolare del COMITATO ESECUTIVO (probabilmente COMMISSIONE PER LE INDUSTRIE AGRARIE) [da un catalogo d'asta]

2° TIPO

7) 24 4- 84 5 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su c.2 De La Rue: circolare del COMITATO ESECUTIVO (probabilmente COMMISSIONE PER LE INDUSTRIE AGRARIE) al Pte della Giunta Locale Presso il Municipio di San Clemente (Rimini). [Pirazzoli e Tecdardi]



8) 25 4- 84 5 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su c.2 De La Rue: circolare del COMITATO ESECUTIVO-Servizio dell'Osservatorio Meteorologico dell'Esposizione al Pte della Giunta Locale Presso il Municipio di Pordenone (Udine). In arrivo PORDENONE 27 4 -84 8 M. [Robetti]



L'inaugurazione della Esposizione avvenne il 26 aprile 1884.

9) 8 5- 84 8 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su C.P. da dieci centesimi [mill.82] (inconsueta impronta anche sulla effigie di Umberto I) + bollo violetto rettangolare ESPOSIZ. GENERALE ITALIANA/ IN TORINO 1884/ COMITATO ESECUTIVO al *Delegato dell'Orfanotrofio Femminile di Milano* con richiesta di oggetti da esporre (vedi copertina). [Vanara]

10) 17 5-84 12M * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su C.-P. da dieci centesimi [mil 1.82] + bollo violetto rettangolare ESPOSIZ. GENERALE ITALIANA/ IN TORINO 1884/ COMITATO ESECUTIVO all'Economo dell'Orfanotrofio Femminile di Milano. [Carmagnola]

11) 15 6-84 3 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su C.P. da dieci centesimi [mil 1.82] all'Orfanotrofio Femminile di Milano [Carmagnola]

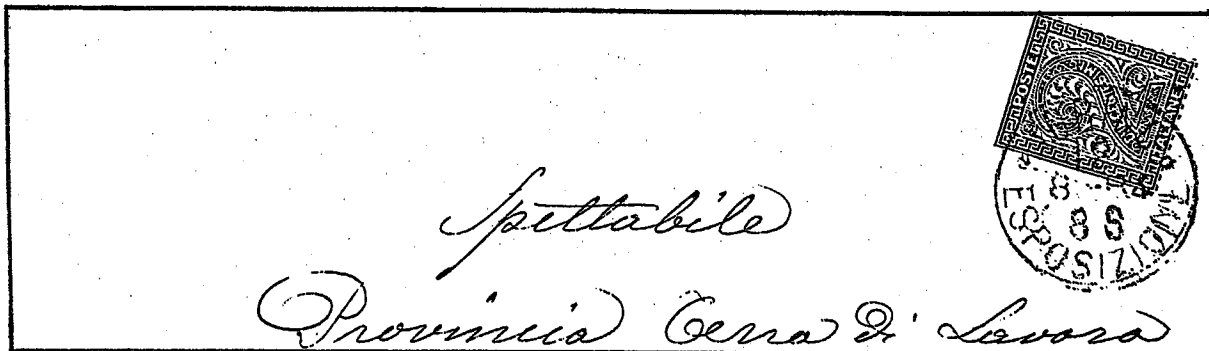


12) 23 6- 84 5 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su CARTOLINA ITALIANA PER L'ESTERO CENTESIMI DIECI indirizzata a Schaffhausen (riprodotta nel nostro catalogo) [Robetti]

13) 16 7- 84 12M * TORINO * ESPOSIZIONE: (impronta riportata dal Bernardelli e riprodotta nel nostro catalogo).

14) 18 7- 84 11M * TORINO * ESPOSIZIONE: (impronta riportata dal Pace sul n.36-37 de L'ANNULLO).

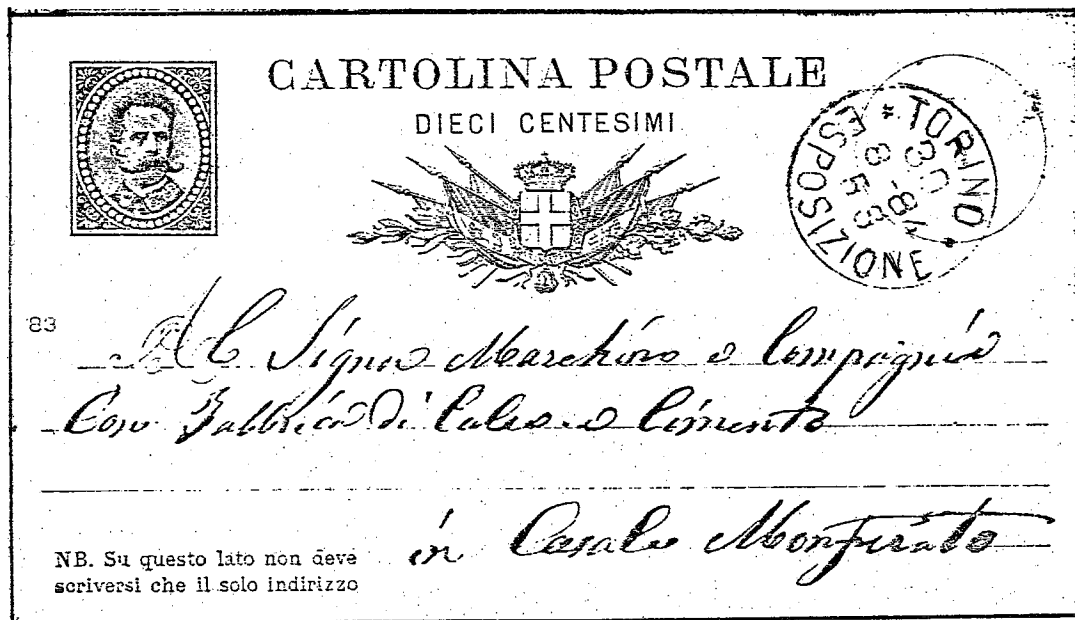
15) 12 8- 84 8 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su c.2 De La Rue: probabile circolare del COMITATO ESECUTIVO-GIURIA alla *Provincia Terra di Lavoro*. [Dutto]



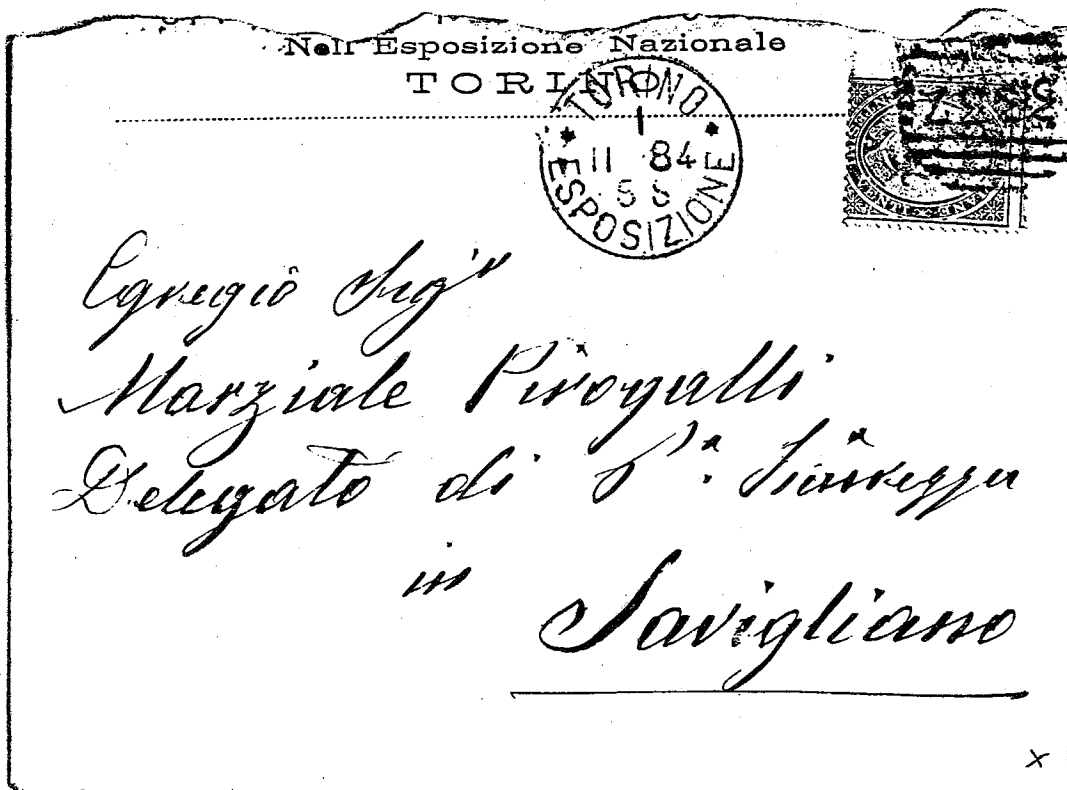
16) 12 8- 84 8 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su c.2 De La Rue: circolare del COMITATO ESECUTIVO-GIURIA alla Società Agraria della Provincia di Bologna. In arrivo BOLOGNA 13 8 - 84 6 S. [Robetti]



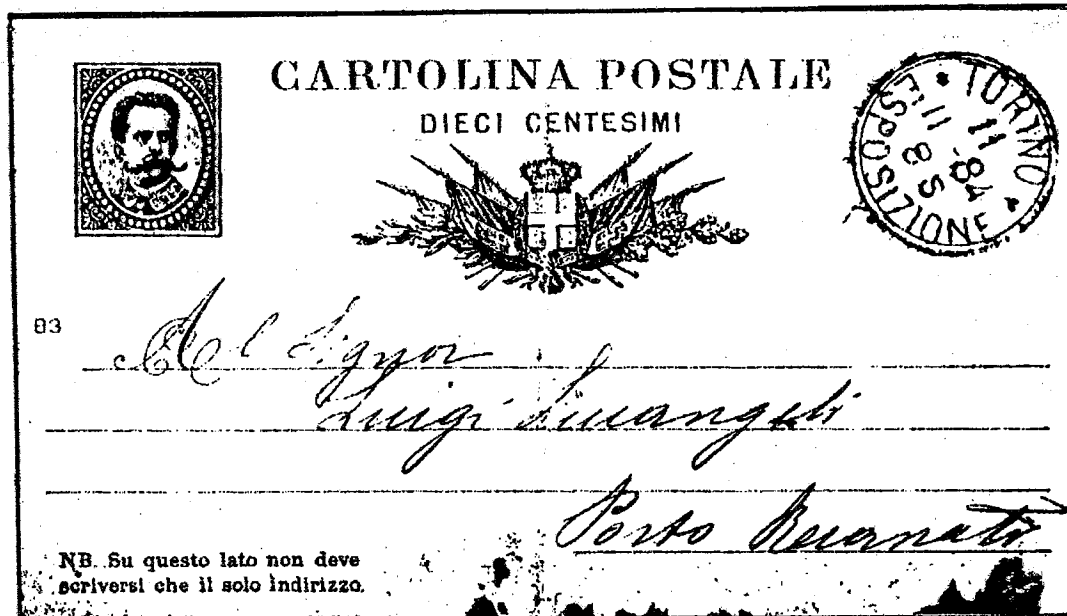
17) 30 8- 84 5 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su C.P. da dieci centesimi [mill.83] indirizzata a Casale Monferrato. [Sopracordevole]



18) 1 11- 84 5 S * TORINO * ESPOSIZIONE + numerale a sbarre 3337 su cent. 20 Umberto: busta relativa alla Esposizione indirizzata a Savigliano. [ho smarrito l'appunto con il nome del socio segnalatore e gliene chiedo venia]



19) 11 11- 84 8 S * TORINO * ESPOSIZIONE: da solo su C.P. da dieci centesimi [mill.83] indirizzata a Porto Recanati da visitatori dell'Esposizione (che riportiamo dal catalogo). [Sopracordevole]



La chiusura della Esposizione avvenne il 15 novembre 1884.

In conclusione si possono fare alcune considerazioni che in parte modificano le ipotesi esposte sul catalogo e che sono la diretta conseguenza della elencazione precedente.

Il primo tipo [ESPOSIZIONE tra parentesi] parrebbe essere meno frequente del secondo tipo anche se centinaia di circolari inviate ai Presidenti delle Giunte locali presso tutti i Municipi d'Italia fanno pensare alla possibilità di ritrovamenti in futuro (uno qua.. uno là..).

Dai dati in nostro possesso si può dire che venne usato col numerale a sbarre 3337 nei giorni 17 e 18 aprile e senza il numerale nel giorno 20 aprile, sempre per inviare delle Circolari del Comitato Esecutivo e sempre sul centesimi 2 De L Rue. Quindi sempre prima della Inaugurazione avvenuta il 26 aprile.

Il periodo d'uso, per ora, va dal 17 al 20 aprile 1884.

Il secondo tipo [ESPOSIZIONE tra asterischi] parrebbe quasi sostituirsi al primo tipo dal 24 aprile all'11 novembre e di questo, di conseguenza, essere più frequente.

Usato sempre da solo su Circolari del Comitato Esecutivo col 2 centesimi De La Rue ovvero su Cartoline Postali per l'interno o per l'estero. Unica eccezione la busta col venti centesimi Umberto dove appare accompagnato dal solito numerale 3337, che ricompare così verso il termine del periodo d'uso che, per ora, va considerato dal 24 aprile all'11 novembre 1884.

Se volessimo dare dei punti (da 1 a 10) alle varie combinazioni riscontrate proporrei le seguenti:

- 1° tipo + numerale 3337 su cent.2 De La Rue: punti 8.
- 1° tipo su cent.2 De La Rue: punti 9.
- 2° tipo su cent.2 De La Rue: punti 7.
- 2° tipo su C.P. + bollo rettangolare del Comitato: punti 9.
- 2° tipo su C.P.: punti 8.
- 2° tipo su C.P. per l'Estero: punti 9.
- 2° tipo + numerale 3337 su cent.20 Umberto: punti 10.

**I SERVIZI # DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTERIORE
POI PROVINCIA DI AVELLINO
dal 17 dicembre 1860 all'introduzione del frazionario.**

[6^a puntata n.85/92]

[puntate precedenti sui nn. 80-81-82-83-84]

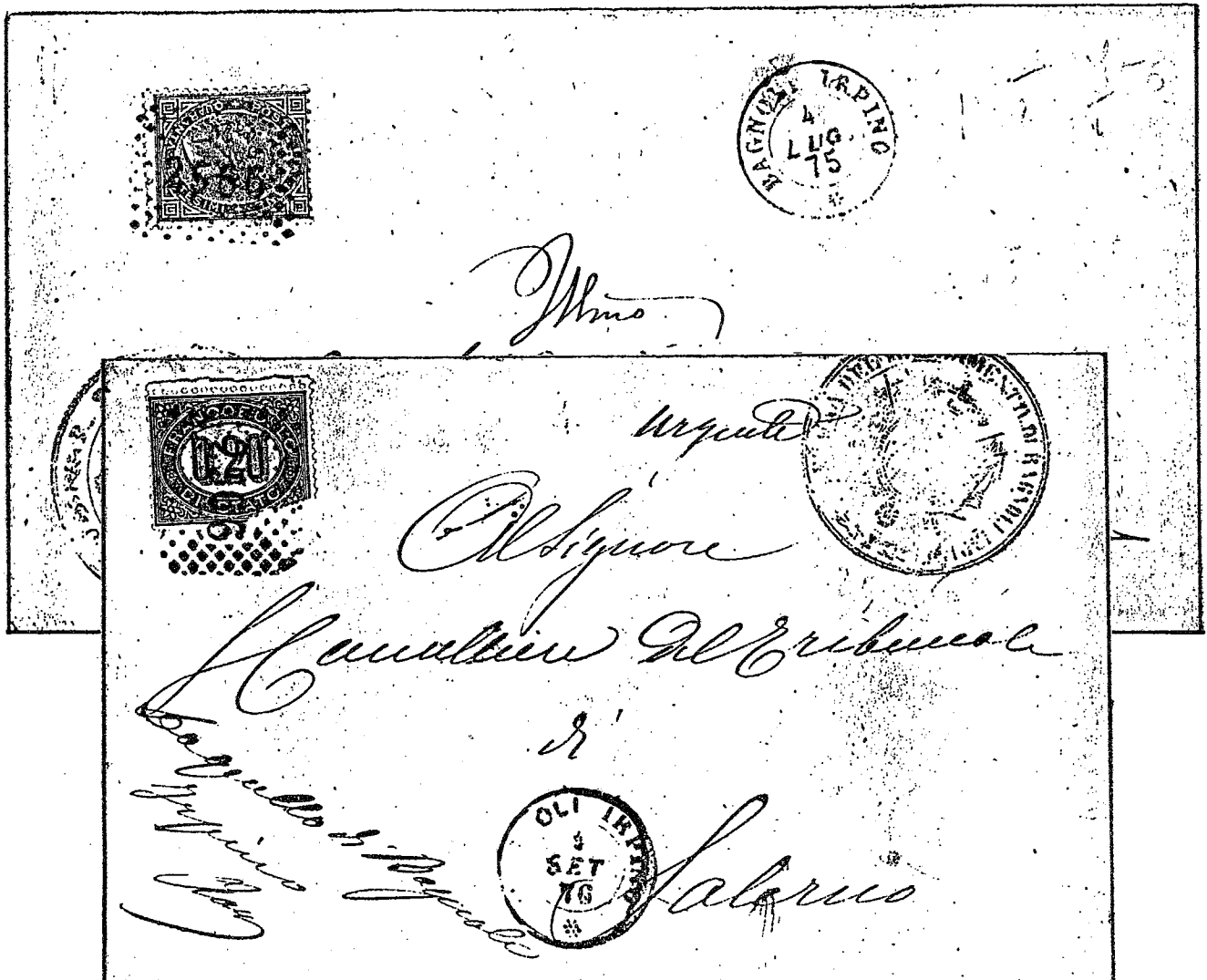
21) BAGNOLI IRPINO---->BAGNOLI IRPINA---->BAGNOLI IRPINO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.529	3.409	3.409	3.100	3.906

Capoluogo di mandamento (ab. 9.280).
Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Con Decreto n. 977 del 9 novembre 1862 il comune di Bagnoli assunse la denominazione di BAGNOLI IRPINO (per distinguersi da Bagnoli (Campobasso) che divenne Bagnoli del Trigno).

È attivato come Ufficio di 2^a classe il 1° giugno 1867 ebbe in dotazione, secondo un corretto criterio numerico-cronologico, il numerale a punti 2566 ed il doppio cerchio BAGNOLI IRPINO/*. Questa combinazione rimase in uso dieci anni (Ricci p.4).



Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito da quello a sbarre 2566 usato ancora col precedente doppio cerchio per forse un paio d'anni (Ricci p.5): non mi è possibile riportare alcun documento di questa combinazione.

Il doppio cerchio venne poi sostituito dal cerchio grande BAGNOLI IRPINA, combinazione che durò un buon decennio (Ricci p.3). La dizione IRPINA appariva anche nel bollo amministrativo del Municipio.



Il cerchio grande, dopo il 1890, divenne bollo annullatore.

In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia, ritornando alla primitiva denominazione *BAGNOLI IRPINO* (AVELLINO).



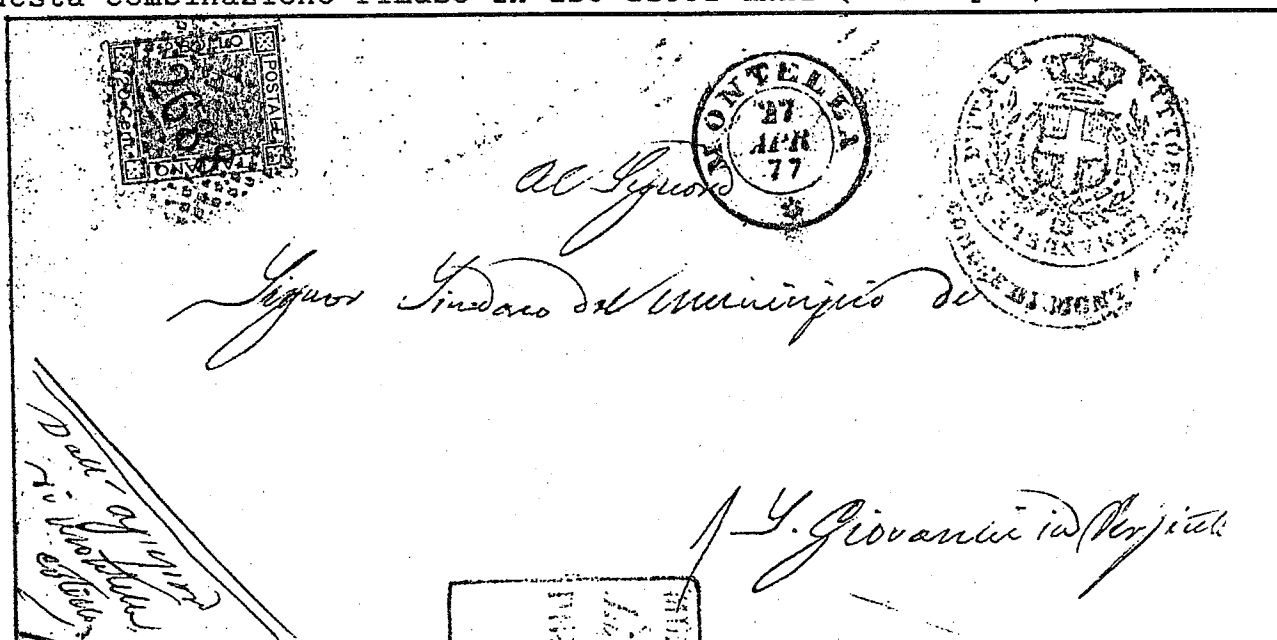
22) MONTELLA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	7.219	7.650	8.087	7.640	8.292

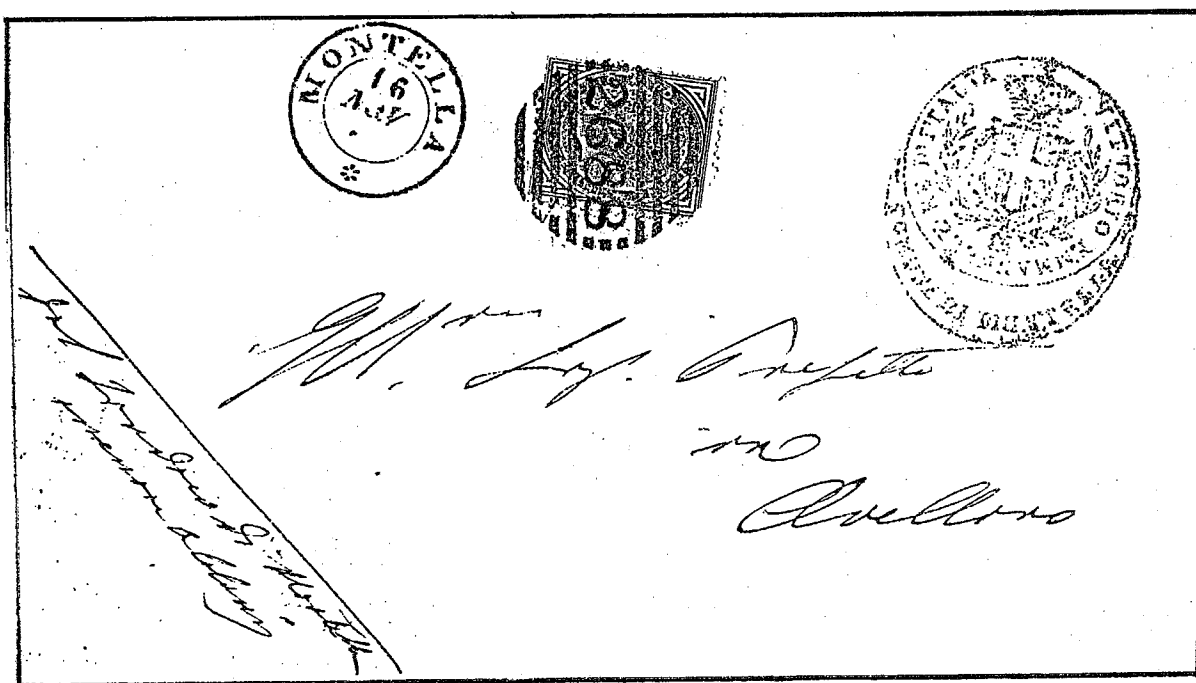
Capoluogo di mandamento (ab. 8.636).
 Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino. Si ignora se venne usato un bollo lineare corsivo (il Cazzola lo quotava, il Gaggero lo elencava tra i non rintracciati).

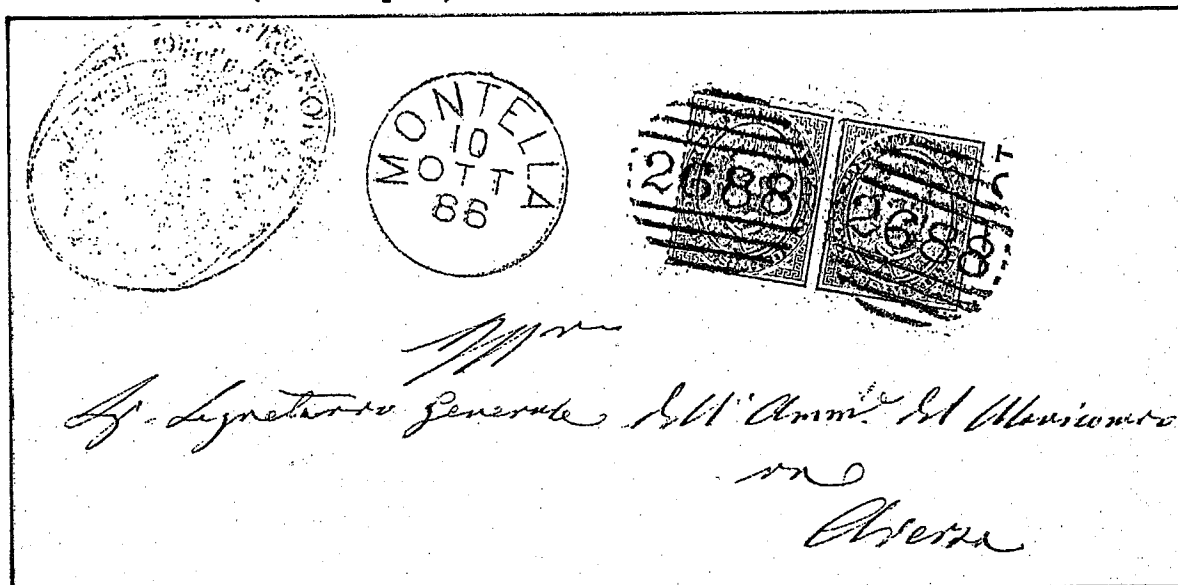
Detto servizio postale venne comunque elevato a UP di 2a classe dal 1° agosto 1867 ed ebbe in dotazione il doppio cerchio MONTELLA/* (con caratteri alquanto marcati e poco 'sardi') e, secondo un corretto criterio numerico-cronologico, il numerale a punti 2688. Questa combinazione rimase in uso dieci anni (Ricci p.3).



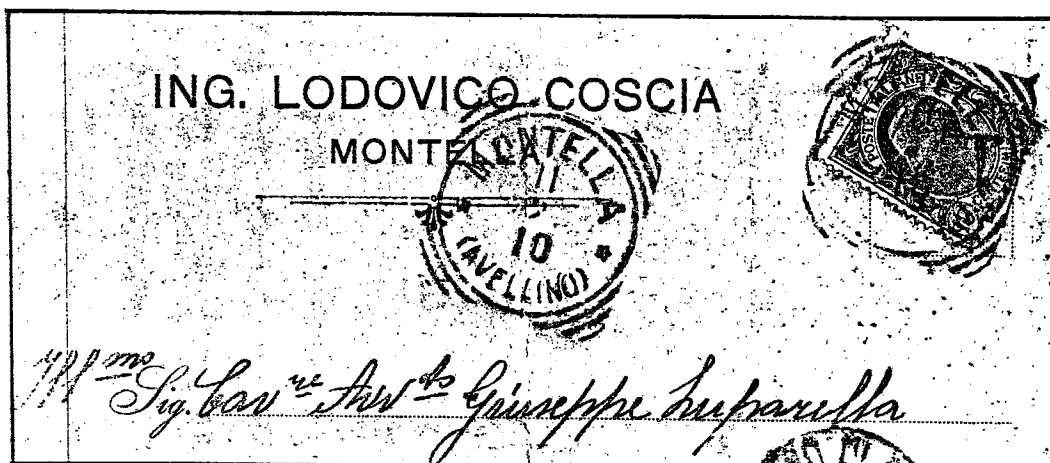
Nel 1877 il numerale a punti venne sostituito dal 2588 a sbarre usato ancora col doppio cerchio per forse un paio d'anni (Ricci p.4).



Il doppio cerchio venne poi sostituito dal cerchio grande MONTELLA, che, col numerale a sbarre, formò una combinazione che durò un buon decennio (Ricci p.2).



Il cerchio grande, dopo il 1890, divenne bollo annullatore. In seguito l'ufficio usò il tondo-riquadrato con provincia *MONTELLA* (AVELLINO).



CENNI STORICI: Nell'aprile 1867 Urbano Rattazzi successe a Ricasoli a capo del governo italiano e assunse un atteggiamento tollerante verso i tentativi dei repubblicani di fomentare una insurrezione popolare a Roma. In ottobre fu costretto a dimettersi e fu sostituito dal generale Luigi Federico Menabrea, risoluto a stroncare il tentativo garibaldino di liberare Roma. 1868: Scoppiano in Italia i primi scioperi legati al riconoscimento delle associazioni dei lavoratori ed a rivendicazioni salariali; si sviluppa una intensa agitazione degli anarchici guidati dall'esule russo Mikhail Bakunin.

=====
 [(85/92) 6ª puntata.](continua)
 Ringrazio i soci Barbin e Cacace ed il rag. Gaspare de Lindegg di Rovereto (TN) per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita: scrivere a I. Robetti c.Stati Uniti 15 10128 Torino

Ecco i "maggioerenti" dell'Ancai in uno dei frequenti sabati pro associazione, immortalati in procinto di entrare al bar Petrarca (di fronte alla sede) per concedersi il "panino d'ordinanza". Da sinistra Mazzucco, Robetti, Guglielminetti, Dutto, Gallo, Di Vita e Santona. Mancano Braccini (assente giustificato) e Sortino, rimasto dietro l'obiettivo, causa la mancanza dell'autoscatto.



* * * * *

CATALOGHI: In questo numero trovate la parte finale del catalogo Italia 88, l'inizio di quello del 1989, comprendente tutto il settore "meccanici" e l'aggiornamento 1991 del catalogo Vaticano. Come vedete non c'è male, anche se per ragioni di peso abbiamo rimandato al prossimo numero l'aggiornamento San Marino 1991.

A proposito di Vaticano, per rispondere all'interrogativo avanzato da alcuni soci e non, sul fatto che il catalogo inizi con il 1978, ricordiamo che ciò deriva da una decisione presa una decina d'anni fa, quando era appena uscita la catalogazione Fulcheris-Salierno, e la nostra sembrava esserne l'ideale continuazione. Il ritardo del nostro lavoro, concretizzatosi solo nel 1990, ha reso la decisione di allora, vista alla luce di oggi, obsoleta, sia perchè quella catalogazione è ormai introvabile, sia per le numerose imperfezioni contenute, bisognose di correzione. Pertanto si è deciso di procedere alla preparazione del precedente periodo: il socio Braccini sta già lavorando e il CATALOGO CITTA' DEL VATICANO - Volume primo 1931-1977 sarà disponibile l'anno venturo.

L'ANNULLO: abbiamo mantenuto la cadenza pentennale e il numero delle pagine è aumentato -anche se gonfiato dalle 29 dedicate alle aste- a ben 142. In ogni caso, anche ragionando in termini di "peso netto", restano 113 pagine di articoli e notizie, quantitativo appena inferiore alle 120 dell'ultimo biennio.

NUMERO SOCI: con l'iscrizione alla fine dell'anno del Dopolavoro FS di Messina, i soci paganti del 1991 sono risultati 249. Siamo in lenta crescita, ma come abbiamo già detto in passato, per la tranquillità finanziaria dell'associazione dobbiamo avvicinarci a quota 300. Dai, impegnatevi tutti a propagandare la nostra attività e a conquistare nuovi adepti!

QUOTA SOCIALE: ricordiamo per chi deve procedere ancora al rinnovo (o a chi volesse associarsi) che la quota per il 1992 è di

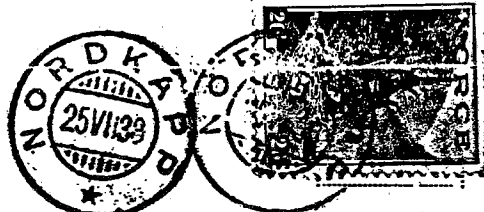
lire 30.000

da versare preferibilmente sul ccp 34338103 intestato ad ANCAI, via Petrarca 12, TORINO.

MARCOFILIA ESTERA

MARCOFILIA GEOGRAFICA: L'AMBIENTE POLARE

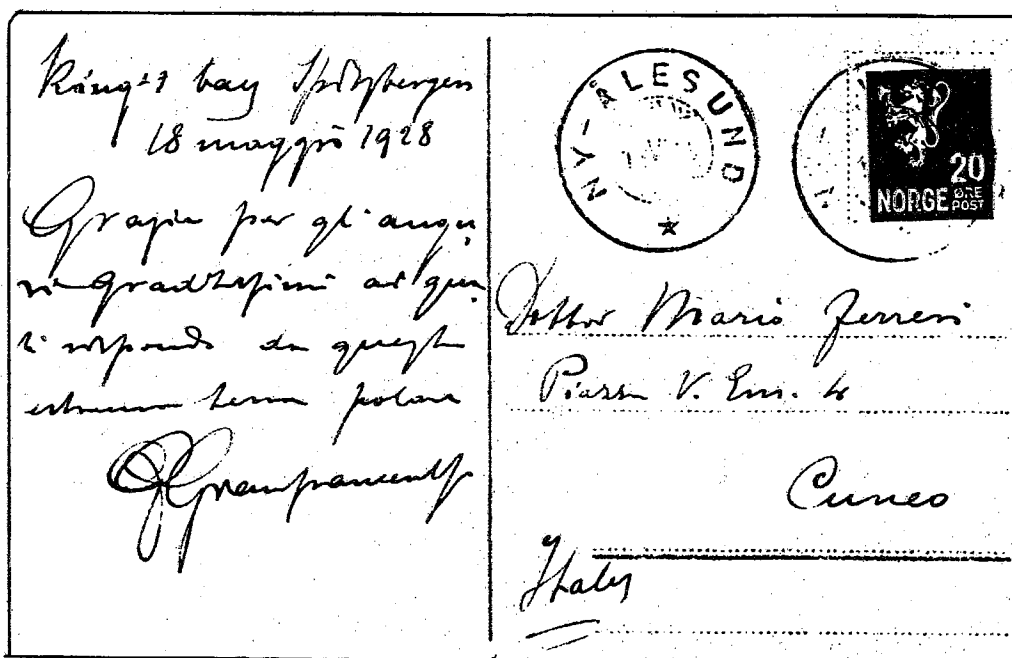
Geograficamente si intende per Capo Nord, il promontorio dell'isola norvegese di Mageroy, considerato il punto più settentrionale dell'Europa continentale. Il primo annullo di Capo Nord - in lingua norvegese Nordkapp o Nordkap (con una sola "p") - è del 1928 ed esattamente del 18 luglio.



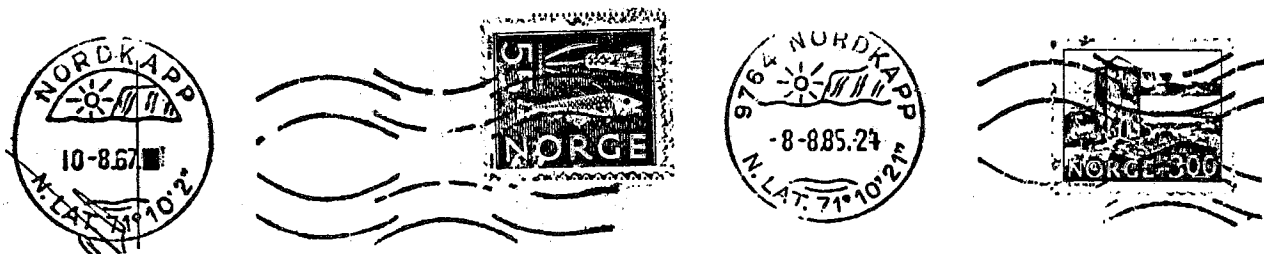
Dal 1928 si arriva al 1938 e l'annullo evidenzia bene la scritta "Nordkapp", con due "p". Dal 1938 si passa al 1967: oltre alla piccola illustrazione con il "sole di mezzanotte", compare nella leggenda "N. LAT. 71° 10' 2". Ricordo che la latitudine è la distanza angolare, misurata in gradi, di un punto della superficie terrestre (o di un astro) dal piano dell'equatore. La latitudine ha valori compresi tra 0 e 90 gradi, verso nord o verso sud: i valori alti sono latitudini prossime ai poli, quelli bassi sono di punti verso l'equatore (quella indicata nell'annullo è ovviamente latitudine nord).



La cartolina seguente, spedita il 18 maggio 1928 dalle isole Svalbard ed esattamente da King's Bay nell'isola di Spitsbergen e diretta a Cuneo è affrancata con un francobollo norvegese da 20 ore (centesimi di corona), annullato col timbro "NY-ALESUND". Se appaiono chiari e leggibili i luoghi di partenza e di arrivo, non altrettanto si può dire dell'annullo. Quel "NY" potrebbe essere la sigla di New York, base di partenza di navi dirette in Europa passando per le isole Svalbard. Alesund è un porto norvegese sulla costa atlantica. A quei tempi esisteva un servizio svolto dalla compagnia di navigazione "Hamburg-Amerika Linie", che si svolgeva proprio nei luoghi cui fa riferimento la cartolina.



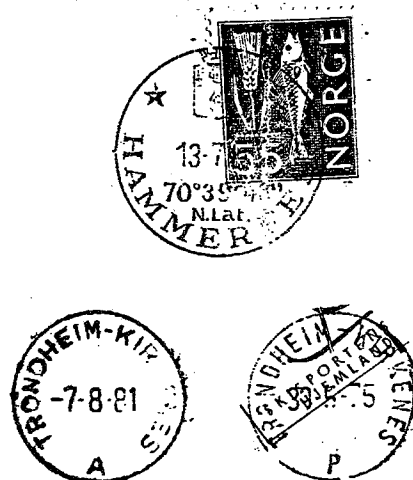
Le seguenti sono le impronte di due annulli meccanici a targhetta: il primo del 1967 ricalca nel guller la composizione grafica del timbro manuale sopra descritto, con la stessa indicazione dei gradi di latitudine. Nel secondo, di quasi venti anni posteriore, i centesimi di latitudine passano da 2 a 21.



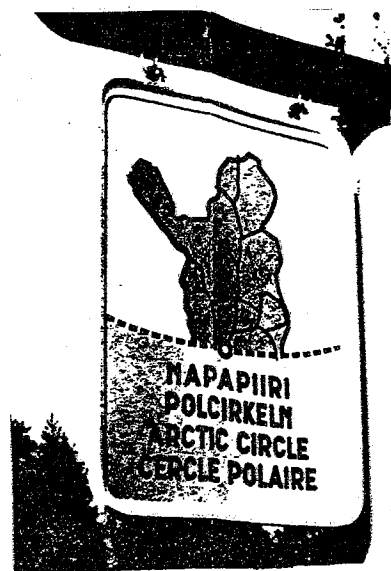
La città di Hammerfest, porto della Norvegia, è la più settentrionale d'Europa: lo dimostra la latitudine $70^{\circ} 39' 43''$, riportata anche nel timbro postale.

Il servizio postale lungo la costa norvegese viene svolto per via di mare con navi dotate di ufficio a bordo. La corrispondenza viene annullata con dei piccoli bolli tondi, recanti la scritta "Trondheim-Kirkenes", cioè i nomi delle due città capolinea del percorso. Trondheim è nel sud del paese, Kirkenes nell'estremo nord, ai confini con l'ex URSS.

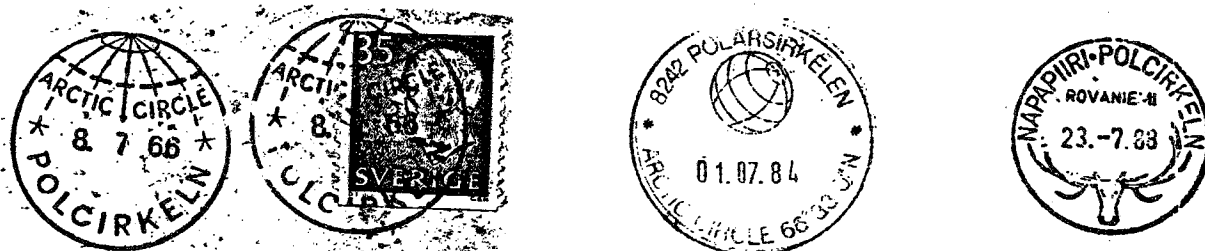
Altri annulli furono usati dai vari "postali" del passato.



Per Circolo Polare si intende ciascuna delle due circonferenze parallele all'equatore e situate a $66^{\circ} 33'$ di latitudine, e delimitanti le due calotte polari. Quella a nord è il Circolo polare artico, quella a sud il Circolo polare antartico. Da una cartolina del 1960, ecco riprodotto un pannello segnaletico del circolo polare.



Quest'ultimo spesso viene ricordato anche nei timbri postali.



Qui riprodotti un annullo delle poste svedesi e uno di quelle norvegesi e infine quello dell'ufficio di Rovaniemi, in Finlandia.

(Cesare Bonadeo)

RECENSIONI

STORIA POSTALE VENETA è il titolo di un volume illustrato di 240 pagine in carta patinata con cui l'Associazione filatelica veneta di Padova rientra perentoriamente a livello filatelico nazionale.

L'opera, prima di una serie che ci auguriamo lunga, presenta 23 articoli scritti da studiosi e collezionisti anche stranieri, i cui argomenti spaziano dal quattrocento ai giorni nostri. L'alto livello dei contributi, la serietà della ricerca, rendono quest'opera apprezzabile e interessante non solo a chi si interessa alla storia postale dell'Italia nord-orientale. Troppo lungo elencare i 26 articoli, ma sottolineiamo che anche la marcofilia pura è abbondantemente presente, come ad esempio in una lunga trattazione degli ambulanti e messaggeri.

L'ANCAI dispone per i propri soci di un limitato numero di esemplari, al prezzo proporzionale di lire 15.000. (D.S.)

LA VOCE DEI SOCI

CAMUTI Antonino, via Rapisardi 20, 9868 SAN PIERO PATTI (ME), cerca tutto quanto riguarda la famiglia dei camelidi (cammelli, dromedari, lama) e la "Cometa di Halley". Attende fotocopie prezzate.

ASTERISCHI

Sono usciti i Bollettini Ufficiali con tutte le tariffe in vigore dal 16 gennaio: quello tinta lilla, per l'interno (n° 2, 4° supplemento), ha 55 pagine e costa 1000 lire; quello tinta pervinca, per l'estero (n° 2, 5° supplemento), ne ha 25 e costa 500 lire. Possono essere richiesti versando l'importo sul consueto ccp 59191007, intestato a Dirpostel Roma.

* * * * *

Abbiamo dimostrato ormai a iosa come la composizione di timbri e corone sia ormai allo sbando, con inserimenti sempre più incomprensibili (ed inutili) di abbreviazioni o sigle in burocraticinese: purtroppo non si arriva mai al fondo! Ecco l'ultima scoperta del socio Pozzati: una corona del CPO di Reggio Emilia che giustamente lo stesso definisce "delirante"! Per miglior comprensione ve ne trascriviamo il testo, inserito tra l'altro un po' in senso orario e un po' in senso opposto:

42100 C.P.O. RE ORD.-SEZ. DIST. / TRANSITI, chiaro, no?



* * * * *

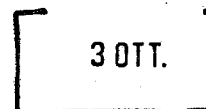
AGENZIE DI RECAPITO

A giudicare dalla corrispondenza, l'argomento interessa sempre di più: ecco per cominciare due impronte manuali. Da notare che la "Grigiante" di Bergamo non indica l'anno, mentre la "Lampo" di Agrigento -forse per essere ancora più veloce- non mette nemmeno la data! Uccellari ci ha mandato diverse buste, di svariato formato, ma il timbro è sempre lo stesso: ci chiediamo se sia lecito non apporre la data di spedizione.

Il neo socio Bruno Crevato-Selvaggi ci ha inviato un numero di "Filatelia veneta", contenente l'interessante articolo qui riprodotto, riguardante l'agenzia "La Patavina".

AGENZIA ESPRESSI
«GRIGIANTE»

BERGAMO - telefono 23.88



AGENZIA «LAMPO»
Recapito Espressi, Stamps, Inviti,
Fatture, Depliant, ecc.
Via Pirandello, 51 - Agrigento
Tel. 20039 - FAX

IL RECAPITO AUTORIZZATO ED UNO SCIOPERO A PADOVA

In tutte le grandi città esistono, non solo da oggi, delle Agenzie di recapito che, con l'autorizzazione ministeriale ed osservando i regolamenti emanati, curano il trasporto di corrispondenza in città, assicurando una maggiore celerità nel servizio: gli enti pubblici, le ditte commerciali, le banche sono tra i maggiori clienti. Per concedere questa deroga al proprio monopolio, per ogni corrispondenza inoltrata dalle agenzie le Poste esigono una tassa, detta di "recapito autorizzato", che attualmente è di 370 lire.

Le agenzie che ricevono in carico della corrispondenza incassano quindi un importo totale, 750 lire, comprensivo della tassa di recapito e del loro utile.

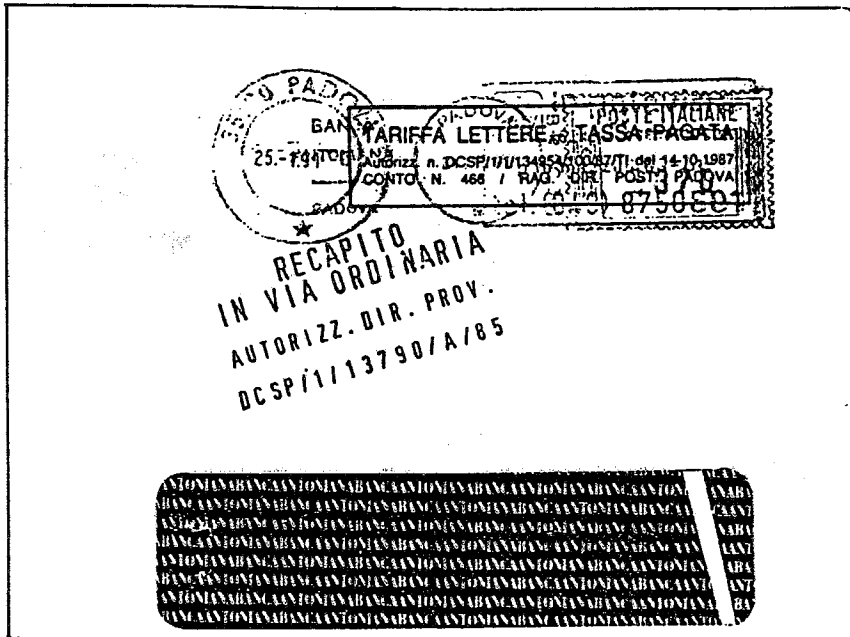
In teoria, la tassa di recapito viene assolta apponendo sulle lettere l'apposita marca di recapito autorizzato da 370 lire.

Nella pratica, oggi le cose funzionano diversamente. Quando un grosso utente deve affidare della corrispondenza ad un'agenzia, la affranca preventivamente con la propria affrancatrice meccanica per l'importo di 370 lire, e versa all'agenzia solo la differenza. Ciò permette all'utente un pagamento cumulativo e più veloce, e contemporaneamente evita all'agenzia di dover apporre le marche su ciascuna lettera. Dal canto loro le Poste, dall'uno o dall'altro hanno incassato la loro spettanza.

L'agenzia di recapito di Padova, LA PATAVINA, si comporta nello stesso modo. Gli estratti conto delle banche che riceviamo, infatti, portano l'impronta dell'affrancatrice meccanica della banca, per l'importo di 370 lire, e il caratteristico bollo tondo con targhetta dell'agenzia, che dimostra sia l'avvenuto pagamento, da parte della banca, della differenza dovuta alla Patavina, sia il recapito effettuato dall'agenzia.

La lettera che presento, munita di un inconsueto timbro RECAPITO / IN VIA ORDINARIA ..., testimonia invece un caso non comune ed interessante, che posso illustrare grazie alla cortesia del personale dell'agenzia che, su mia richiesta, mi ha illustrato la situazione e la procedura seguita.

Il 25.1.91 la Banca Antoniana di Padova consegna alla Patavina un certo numero di corrispondenze da recapitare ai propri clienti: queste sono state preventivamente affrancate meccanicamente con 370 lire, e la Banca versa per contanti all'agenzia il resto del costo. Questa appone il suo timbro, e predispone le lettere all'oltro.

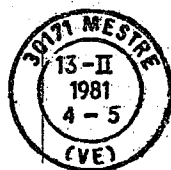


Senonche', in quel periodo e' in corso uno sciopero dei fattorini dell'agenzia. Normalmente, se lo sciopero e' di uno o due giorni, le corrispondenze rimangono in giacenza, per essere inoltrate alla ripresa del servizio. In quell'occasione, pero', lo sciopero era di una settimana, e gli estratti conto affidati alla Patavina non potevano assolutamente rimanere bloccati per sette giorni.

L'agenzia allora, avvalendosi di un'autorizzazione della Direzione Centrale Servizi Postali del 1985, consegna' tutta la corrispondenza alle Poste, perche' fosse inoltrata con il servizio pubblico. Per questo servizio, naturalmente, l'agenzia pago' le poste, versando loro la differenza tra 750 lire, costo di una lettera semplice, e 370 lire, somma che le poste avevano gia' ottenuto tramite la banca che aveva pagato meccanicamente le lettere. In pratica, la somma che la Patavina aveva gia' incassato dalla banca.

Il timbro lineare apposto dalla Patavina testimonia questo iter, e fu apposto anche per avvertire il postino di recapitare, senza sottoporre a tassa per affrancatura insufficiente, una lettera che risultava affrancata solo con 370 lire ed un timbro di un'agenzia privata.

BRUNO CREVATO-SELVAGGI



"LA SERENISSIMA RECAPITI"
 AG. COOP. ESPRESSI N°2
 VIA CARDUCCI, 53/A
 30171 MESTRE-TEL. 54564

Lo stesso socio ha mandato queste tre impronte, con alcune annotazioni: quella di Mestre non è più in uso (dal guller si direbbe una Pitney Bowes DD);



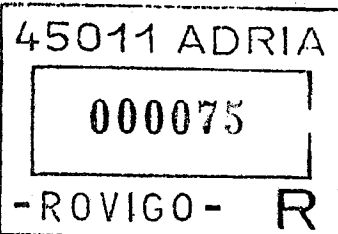
la patavina s.r.l.
 agenzia di recapito n. 1
 p.le mazzini, 63
 tel. (049) 20587
 35138 padova

la Pitney Bowes 3920 de "La Patavina" ha invece cambiato targhetta all'inizio del 1988, per inserire il nuovo numero di telefono.



la patavina
 AGENZIA DI RECAPITO N. 1
 p.le mazzini 63-pa
 tel. (049) 8750601

Anche i "numerari" hanno seguito! A volte ci viene il dubbio che l'assillo di trovare nuovi argomenti ci porti a trattare cose che non interessino a nessuno. Il socio Ceccotto di Adria ci manda quest'ulteriore tipo di timbro: la "R", oltre che piccolina, è scivolata in basso all'estrema destra, tanto da sembrare una specie di sigla di Rovigo. Inoltre anche qui un inutile numero di cap e il capoluogo scritto per esteso.



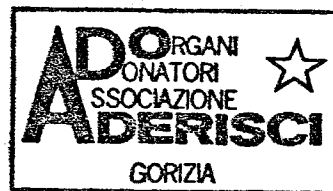
* * * * *

COMMENTO AL '91

Non vorremmo diventare tediosi nell'insistere a propinarvi questa sbrodolata primaverile, ma come abbiamo più volte detto, ci sembra giustificata, sia per identificare l'annata trascorsa, sia per dare qualche utile dato di riferimento, in attesa del catalogo.

L'alba viene sempre da est! Anche nel '91 l'anno marcofilo è cominciato nelle estreme propaggini orientali del paese. Addirittura nel pomeriggio del primo gennaio i bollatori erano già in azione al Politeama Rossetti di Trieste per celebrare un avvenimento di nostalgica impronta viennese: il concerto di Capodanno. Il giorno dopo ecco i bolli dei nuovi 10 sportelli filatelici, saliti così a 197. Il 5 gennaio poi il primo "Giorno di emissione" a Rivisonoli, e finalmente il giorno 8 la prima targhetta a Reggio Emilia, per il Torneo internazionale di scacchi. E così continuando, il '91 ha battuto ogni record: i bolli a mano hanno largamente superato la terrificante "quota 1000", mentre le targhette si sono ben consolidate oltre la "quota 100", attestandosi sul nuovo massimo di 124.

Per il quantitativo finale dei manuali il contenzioso è tutt'ora aperto: solo a metà febbraio è stato annunciato che un annullo di Romaerano in realtà quattro. Comunque, più o meno, dovremmo essere arrivati a 1017: una vera alluvione! Tra i fattori inflazionistici citiamo l'incomprensibile -almeno ai nostri occhi- pletora degli annulli notturni per la stagione lirica alle Terme di Caracalla. Non conosciamo il "milieu" che frequenta questa manifestazione, ma stentiamo a credere che torme di romani si accalcassero davanti allo stand pt per farsi fare un bollo. Il bello, o meglio il brutto, è che poi dalla lirica si è passati alla musica leggera e, una volta rientrati al coperto



il Teatro dell'Opera di Roma ha continuato ad ammannirci timbri per avvenimenti di ordinaria amministrazione, senza la benchè minima necessità postale. Anche grazie a ciò il '91 ha visto il "ribaltone": dopo 22 anni di supremazia, Milano è stata superata -e largamente- da Roma e c'è da pensare che così sarà anche in futuro, visto che ormai "il palazzo" ha scoperto gli annulli. Dato l'incremento generale, è ripreso vigorosamente il fenomeno della "capillarizzazione": ben 103 località hanno usato per la prima volta un annullo e altre 10 una targhetta. Aumentata poi la "rischiosità" nella spedizione delle targhette che, con tutti i vari uffici d'uso, hanno superato quota 180. Troppo materiale è ritornato timbrato con targhette diverse da quella richiesta, con impronte evanescenti per mancanza di inchiostrazione o addirittura, e più di una volta, bollate con un qualsiasi timbro manuale. Di conseguenza hanno avuto un'impennata anche i reclami postali: personalmente ne abbiamo fatti oltre una quindicina -ma sottilizzando sull'inchiostrazione avrebbero dovuto essere molti di più e solo alla fine dell'anno le due targhette di Gorizia e di Lanciano, perfettamente inchiostrate, ci hanno riconciliato con la marcofilia.(A.S.)

L'ultima riforma giudiziaria ha promosso a Preture Circondariali quelle delle città sede di tribunale, declassando le restanti a sezioni staccate delle prime. Lo scopo principale era il poter sopprimere tante preture inutili, mediante un semplice decreto ministeriale e non con una legge, dato il nuovo stato di "sezione staccata". Presso le "circondariali" fu istituita la Procura della repubblica, analoga a quella dei tribunali. I relativi ovali, essendo stati approntati contemporaneamente sono tutti uguali, salvo ovviamente la città: vi presentiamo quello di Vercelli. Altra novità giudiziaria è l'istituzione della Corte d'assise a Monza, ma che non ha ripercussioni marcofile, facendo parte del tribunale.



I generali delle "Fiamme gialle" non sono solo a Roma: ce ne sono quattro "ispettori", con sede a Milano, Venezia, Roma e Napoli. Notare la dicitura militar-burocratica dell'ovale: l'ufficio utilizzante il timbro (Ispettorato Italia nord ovest) è abbreviato, mentre il grado del generale (di divisione) è per esteso, pur non avendo alcuna importanza ai fini postali.

La distribuzione di sali e tabacchi avviene attraverso i "Depositi di generi di monopolio". Da anni sono passati a concessionari privati, salvo quelli presso le sedi operative del Monital. Eccovi quello di Milano, in odore di scomparsa, dato che le direttive comunitarie vietano appunto i monopoli.



Transitando da Agordo abbiamo scoperto che gli Istituti minerari sono 4 (e non solo a Iglesias come affermato nel n°72): oltre a queste due località, ne esistono a Massa Marittima e Caltanissetta. Ma ciò che rende notevole l'ovale di quello agordino - intitolato a Umberto Follador, ex allievo pluri decorato della 1° guerra - è il fatto che indirettamente il bollo rientra nella scarna tematica "Papa Luciani". Una lapide all'ingresso ricorda infatti che il futuro Giovanni Paolo I vi fu per un quadriennio docente negli anni trenta. E, a proposito di scuole, ecco un bollo che ha rischiato di essere epurato: a Cinisello Balsamo c'è una scuola media, già avviamento industriale, intitolata a Padre Reginaldo Giuliani, cappellano militare di un reparto di Camicie Nere in Etiopia, ucciso in un agguato mentre confessava un milite morente. L'amministrazione comunale - da sempre di colore rosso - ha più volte tentato di cambiare nome alla scuola, asserendo che Padre Giuliani era "facista", ma è sempre stata rintuzzata dal preside, che documentazioni alla mano, ha sostenuto l'operato puramente spirituale del religioso. In ogni caso, poichè gli accorpamenti continuano (da 9 istituti si è già scesi a 6), eccovi il timbro. Per contraltare ne aggiungiamo uno con un'intitolazione sicuramente di sinistra: quello della scuola media Marianela Garcia Villas, nella speranza che qualche socio sappia dirci chi sia, dato che, a cominciare dal preside, nessuno ha saputo dare lumi!

* * * * *

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti
 Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino